

Lo studio del Comportamento

Lucia D'Amato

Il comportamento è ogni movimento di un organismo vivente che risulta in un cambiamento nell'ambiente in cui l'individuo stesso è inserito, cambiamento che può essere osservabile e misurabile

Ma il comportamento non è una realtà da analizzare singolarmente...

THREE-TERM CONTINGENCY



A= Antecedent (antecedente)

B= Behavior (comportamento)

C= Consequence (conseguenza)

Definizione...

L'ABA è la scienza che studia gli eventi che circondano l'individuo, responsabili del cambiamento nel comportamento dell'individuo stesso

Esempi di Eventi che Circondano l'Individuo

- Motivazione da parte delle persone che vivono con il bambino
- Ambiente in cui il bambino è inserito: è silenzioso? È prevedibile? È strutturato? È disordinato e confuso?
- L'attenzione rivolta al bambino è per la maggior parte del tempo Positiva (volta a sottolineare atteggiamenti positivi del bambino anziché mancanze o comportamenti inappropriati)?
- Al bambino è richiesto di lavorare su contenuti adatti alle sue abilità ?
 - non troppo semplici → Noia
 - non troppo difficili → Frustrazione
- Il bambino possiede i mezzi per esprimere la propria volontà?
- Il rinforzo dato per azioni positive è immediato nel tempo?
- È adeguato allo sforzo compiuto dal bambino?
- Il bambino ha sensory issues?
- Analisi dei trascorsi di apprendimento del bambino(instructional history)
- Pre requisiti
- Impedimenti fisici

Scaletta di intervento comportamentale

1. Analisi della Funzione del Comportamento
2. Definizione e osservazione del Comportamento
3. Raccolta dati
4. Intervento che agisca su uno o più fattori esterni al comportamento

1. Analisi della Funzione del Comportamento

- Domanda:

Che cosa ci vuole dire quel comportamento?

- Funzioni più comuni del comportamento sono:

- **Attention – attenzione**
- **Escape - fuga**
- **Comunication - comunicazione**

Attenzione...

Luigi ha 4 anni e ha imparato che quando piange, la mamma corre da lui e inizia a dire: "Cosa c'è amore mio?", "Ti sei fatto male?", "Dai, vieni qui che ti faccio un po' di coccole..." oppure la mamma gli si avvicina e inizia ad urlare parole senza senso come "La vuoi finire?" "Basta con questi pianti isterici, non è successo niente, perché piangi?"

Insomma, Luigi non sa bene cosa certe parole significhino...ma la cosa importante è che mamma quando piango arriva subito da me...A volte con sorridente, altre un po' accigliata...ma arriva sempre! Dovrò usarlo più spesso questo trucchetto...!

La mamma di Luigi si chiede come mai negli ultimi mesi, Luigi pianga sempre di più...

Che cosa ci vuole dire Luigi piangendo?

"Mamma, voglio la tua attenzione in questo momento"

Fuga...

Federica ha la passione per la matematica! Quando torna a casa da scuola, papà la aiuta nei compiti, si siede accanto a lei, le controlla i quaderni e poi si inizia a fare i compiti. Matematica è la prima materia sulla lista e in 10 minuti Federica ha già finito. Poi arriva italiano...il tasto dolente. Federica non sopporta l'italiano! Quando il papà prende il quaderno di italiano, Federica glielo strappa dalle mani e inizia a piangere a più non posso... Federica fa volare il quaderno quando il papà fa un secondo tentativo di riproporre l'idea di fare italiano. Le urla di Federica sono ora assordanti e papà, arrabbiato, lascia la stanza dicendo "Ora stai esagerando, tornerò solo quando ti sentirò più tranquilla..."

Federica piange per ore dopo che papà lascia la stanza...

Che cosa ci vuole dire Federica piangendo?

"Papà, io non ho alcuna intenzione di fare italiano!"

Comunicazione...

Sandro è un bimbo di 6 anni che ama la cioccolata. Sandro non comunica vocalmente, ma utilizza PECS. Poiché mamma non vuole che Sandro mangi troppa cioccolata, la figurina rappresentante la cioccolata, spesso viene tolta dal libro delle sue attività-giochi-cibo preferiti di cui spesso Sandro fa richiesta.

Quando Sandro vede cioccolata nella borsa della spesa e quindi sa che in casa c'è cioccolata, si mette sotto la credenza in cui di solito viene nascosta e sfoglia il suo libro delle richieste piangendo e strillando ("uff! Non c'è la fotografia del cioccolato!"). Va poi da mamma, la tira per la manica fino a portarla sotto la credenza e i singhiozzi si fanno via via più forti

Cosa ci vuole dire Sandro piangendo?

"Mamma, come faccio a dirtelo che voglio la cioccolata?!?"

Nei 3 esempi appena analizzati, il comportamento "Piangere" ha tre funzioni diverse:

- Richiamare l'attenzione
- Fuggire da qualcosa che non piace
- Comunicare una volontà

Alcuni atteggiamenti definiti "Multifunzione" hanno alla base più di una funzione...

Darragh è un bambino di 5 anni che ama l'interazione sociale, soprattutto con le sue maestre. Darragh non ama particolarmente alcuni programmi del suo IEP, in particolare quelli in cui gli è richiesto di ascoltare attentamente la domanda e poi di rispondere in meno di 5 secondi utilizzando la sua voce. Quando gli vengono proposti nuovi programmi, la prima reazione di Darragh è quella di strillare ad ogni domanda che la maestra gli sottopone e questo meccanismo di domanda-strillo può andare avanti per ore...

Ciò che avviene è più o meno questo:

M: "Darragh, quanti anni hai?"

D: Strillo

M: Dai Darragh, quanti anni hai?

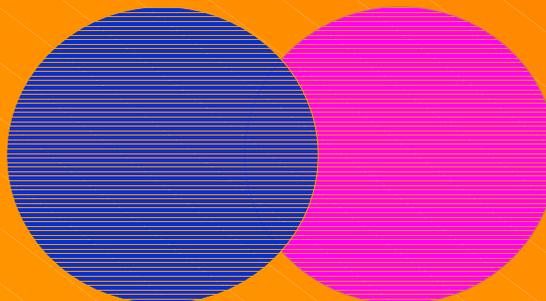
D: Strillo

M: Darragh, devi fare il tuo lavoro... Quanti anni hai?

D: Strillo

Ecc. ecc. ecc.

Fuga



Attenzione

Ma come si individua la funzione di un comportamento?

- Lo strumento che ci permette di studiare la/le funzioni di un comportamento è il

FUNCTIONAL ASSESSMENT

Che analizza elementi come:

A



B

C



Functional assessment

- Prevede colloqui con i genitori, insegnanti, educatori per raccogliere informazioni sul comportamento su cui si è scelto di lavorare
- Osservazione diretta del comportamento e raccolta dati

Finché non si individua la
funzione del comportamento
che si vuole modificare, non si
può decidere alcuna strategia di
intervento...

Perché?

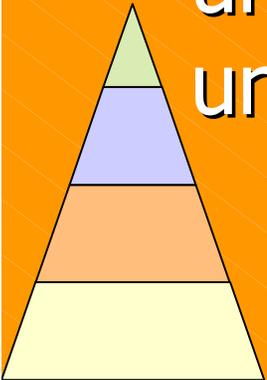
- L'ABA interviene nella modifica degli atteggiamenti individuando la funzione dell'atteggiamento su cui intervenire e introducendo poi un NUOVO comportamento da insegnare che serva la stessa funzione dell'atteggiamento negativo e che sia però più adeguato
- Il nuovo comportamento da insegnare è definito ALTERNATIVE BEHAVIOR o COMPORAMENTO ALTERNATIVO

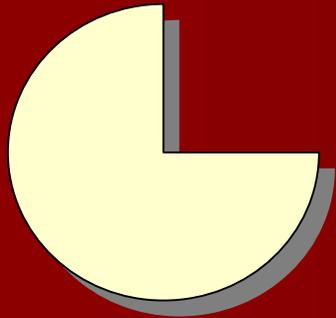
ESEMPI DI COMPORTAMENTI ALTERNATIVI

- "Piedi in terra" ⇔ "Non arrampicarti sull'armadio"
- "Mani calme", "mani tranquille" ⇔ "non picchiare"
- "Voce buona", "voce bassa" ⇔ "non urlare"
- "Guarda qui"+ indicare i propri occhi ⇔ "guardami"
- "Usa belle parole" ⇔ "non dire parolacce"

Osservazione e Raccolta dati

- La raccolta dati è fondamentale in ABA
- Sin dal primo istante, durante l'osservazione del comportamento su cui si è deciso di lavorare, si prendono dati sulla sua intensità, durata, frequenza.
- Solo in questo modo, dopo aver introdotto un "Intervento", si può capire se sia stato un successo o meno





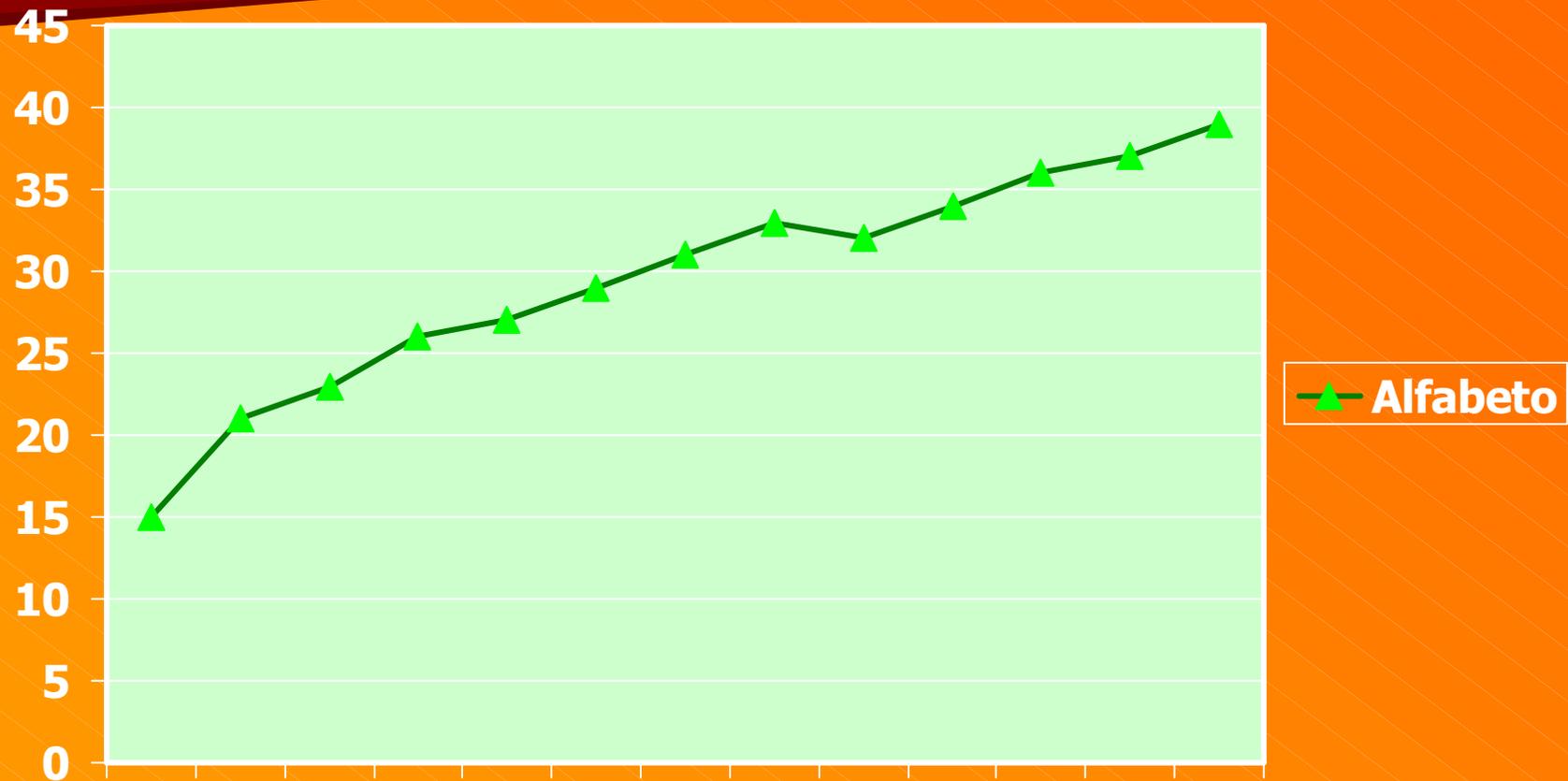
Dati a scuola...

- I dati vengono raccolti anche per tutto ciò che viene insegnato
- È fondamentale valutare la risposta del bambino ai programmi su cui lavora, per modificarli quando il bambino incontra difficoltà e per passare a livelli successivi quando il bambino risponde bene a ciò che gli viene richiesto
- È un metodo di lavoro scientifico

Leggere un grafico...



Cosa ci dice il grafico?



Bando alle critiche!

- La raccolta dati è uno strumento necessario per dare ai cambiamenti nei comportamenti delle RAGIONI SCIENTIFICHE.
- Questo è uno degli aspetti che più differenziano l'ABA dagli altri approcci all'Autismo più o meno conosciuti



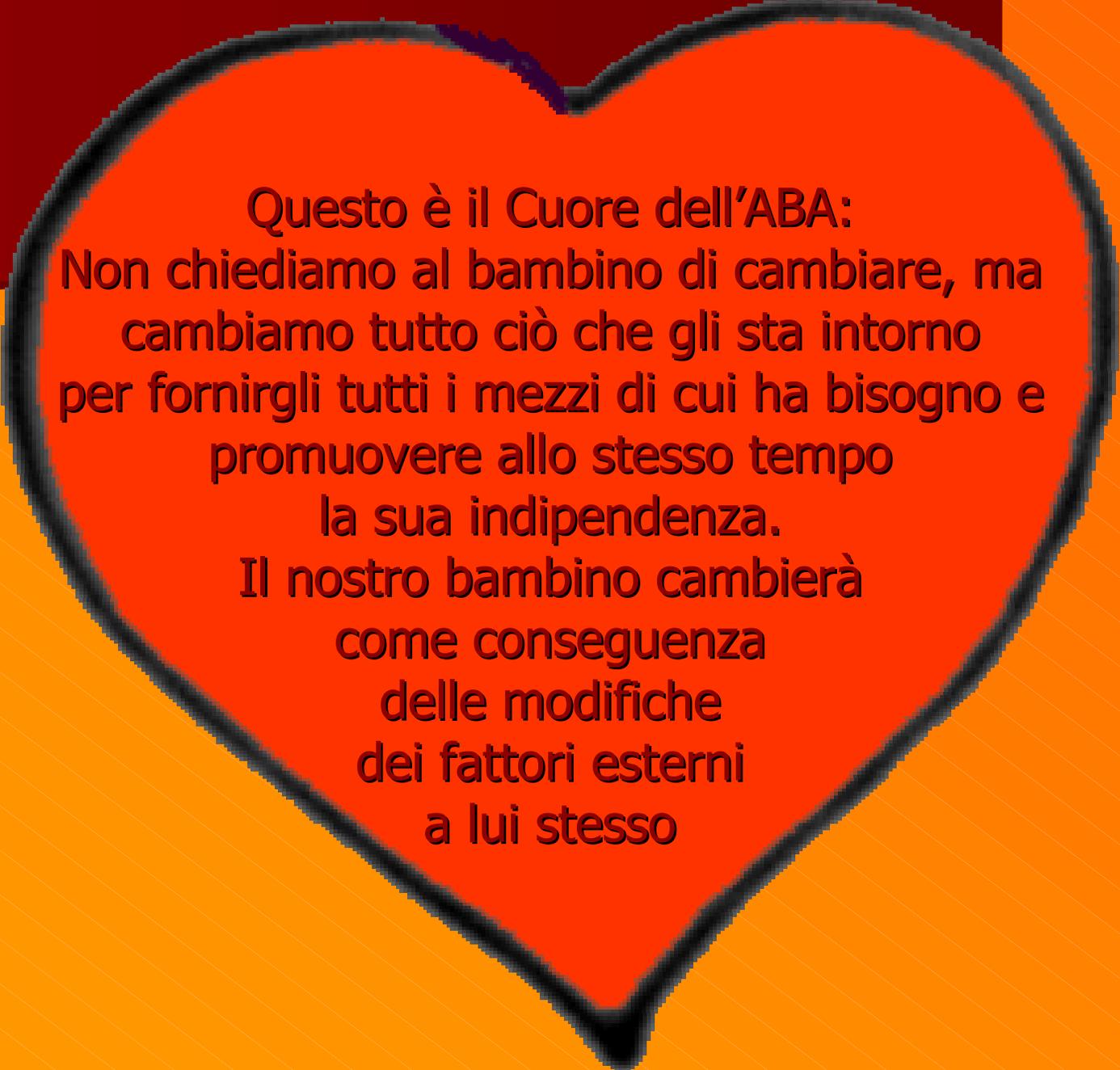
E ora...Interveniamo!

I dati raccolti ci daranno informazioni su

1. Descrizione dell'ambiente in cui il bambino è inserito
2. Descrizione degli Antecedenti e delle Conseguenze
3. Descrizione del comportamento stesso
4. Informazioni sull'intensità/frequenza/durata del comportamento
5. Risposte a domande come "Ci sono luoghi o situazioni in cui il comportamento è più frequente o in cui è totalmente inesistente?"
6. Livello comunicativo del bambino
7. Storia del comportamento

ORA ABBIAMO UN QUADRO COMPLETO DEL BAMBINO E DEI MECCANISMI CHE GOVERNANO IL COMPORTAMENTO, LA SUA FUNZIONE.

Nell'intervento che proporremo,
non sarà il bambino a dover cambiare,
ma tutte le variabili ESTERNE al bambino
che creano frustrazione e sgomento



Questo è il Cuore dell'ABA:
Non chiediamo al bambino di cambiare, ma
cambiamo tutto ciò che gli sta intorno
per fornirgli tutti i mezzi di cui ha bisogno e
promuovere allo stesso tempo
la sua indipendenza.
Il nostro bambino cambierà
come conseguenza
delle modifiche
dei fattori esterni
a lui stesso